



MINI GUIDA

Prato, come si cura in primavera?

Scopriamo insieme ad AICG cosa fare in Primavera per il nostro prato

Tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, quando le giornate finalmente si intiepidiscono in tutta Italia, anche il prato ricomincia a vivere. Per farlo riprendere bene (e una buona ripresa è metà dell'opera per avere un manto in forma), spendete un po' di tempo per accudirlo dopo il riposo invernale. Le cure primaverili, proprio come la dieta depurativa per noi umani, servono all'erba per evitare piccoli fastidi o veri e propri disastri nella successiva stagione estiva, che impiegherebbero ben altro tempo e denaro per essere sanati. Dunque: pronti per il check-up?

Scopriamo insieme ad AICG cosa fare per avere un prato verde e sano!

Esame di salute

Per prima cosa, pulite la superficie con la scopa metallica o il rastrello, eliminando foglie, rametti e detriti vari. Se avete l'impianto d'irrigazione, controllate gli irrigatori, ripulendoli da fogliame e residui e accertandovi che funzionino. Se avete tubi di gomma esterni, provateli per vedere se hanno fessure o crepe.

Ora esaminate il manto erboso. Il colore non è soddisfacente? Procedete con la concimazione. Ci sono piante infestanti? La soluzione è il diserbo, manuale o chimico. Si vedono numerosi buchi, con terreno nudo? Pensate a una trasemina. Abitate nel Sud e fa già caldo? Effettuate il primo sfalcio.

Nutritelo bene

Per dare l'idea dell'importanza della concimazione, basti dire che da essa dipende al 90% la buona ripresa dell'erba dopo il "letargo". Il principale elemento nutritivo è l'azoto (N), indispensabile in questo periodo perché consumato in abbondanza per la ripresa della crescita fogliare e dell'accestimento. Segue il fosforo (P), che serve per la crescita delle radici. Il potassio (K) è utile per incrementare la resistenza alle malattie e alle avversità climatiche. Infine, ferro (Fe), magnesio (Mg) e altri microelementi sono necessari per la formazione della clorofilla e l'accrescimento.

Prendete un prodotto specifico per tappeti erbosi, di tipo granulare a lenta cessione, da distribuire uniformemente sulla superficie erbosa. Se il prato è grande, avvaletevi dello spandiconcime, da trascinare con passo regolare e soprattutto senza passare due volte nella stessa striscia d'erba. Dopo la distribuzione, annaffiate leggermente per favorire l'assorbimento delle sostanze nutritive.

Infestanti vade retro

Un prato libero da erbacce non si improvvisa. Per non averle, a monte bisogna aver scelto sementi certificate e adatte all'esposizione, e aver lavorato bene il terreno liberandolo da radici preesistenti. A valle, il manto erboso deve essere trattato sempre bene (regolarmente concimato, irrigato e tosato). Se ciononostante le erbacce spuntano, quelle di taglia grande, se non troppo numerose, si estraggono a mano con l'apposito attrezzo estirpatore. Se l'infestazione è molto estesa, si interviene con diserbanti, accertando prima quali siano le malerbe.

Se sono dicotiledoni, prendete un diserbante per infestanti a foglia larga: è selettivo e salva le graminacee prative. Va distribuito sul prato umido, con temperatura superiore a 15°C, e con malerbe già grandicelle, per garantire l'assorbimento. Nelle 24 ore successive non bisogna irrigare il prato, per non invalidare il trattamento.

Se le infestanti sono graminacee, si agisce con diserbanti per foglia stretta. Questi si somministrano in preemergenza delle infestanti, quando il prato già sviluppato non viene toccato dall'azione erbicida. Il momento giusto è in genere la fine di aprile o l'inizio di maggio.

Attenzione: scegliete sempre diserbanti specifici per il prato. I prodotti per vialetti, infatti, sterminano anche l'erba del tappeto erboso. E naturalmente, seguite sempre alla lettera le istruzioni per l'uso.

Trasemina, per un prato uniforme

Se qua e là il manto è bucato o diradato, è il momento della trasemina con il miscuglio apposito (NON con la semente normale!). Tagliate l'erba quanto più bassa possibile, grattate energicamente la superficie con il rastrello di metallo e asportate lo sfalcio e i detriti. Seminate il miscuglio per trasemina utilizzando lo spandiconcime/spargiseme. Rastrellate leggermente per favorire la penetrazione del seme e bagnate, mantenendo il prato umido per alcuni giorni.

Il primo sfalcio

Vale, naturalmente anche per il Nord Italia, quando sarà il momento, verso la seconda metà di aprile. Il primo taglio interessa solo i nuovi getti, e va condotto a 6-8 cm, stando attenti a non rimuovere nel complesso più del 30% dell'altezza totale dell'erba. Come sempre, non bisogna sfalcia subito dopo la pioggia o con terreno secco e asciutto.

